

**Venerdì 4 maggio ore 14.30- 17.30**  
**@ Aula B3 (Main Hall), Campus Luigi Einaudi (CLE)**  
**Lungo Dora Siena, 100 A, Torino**

## ***Giornalismo scientifico: l'approccio critico a ricerca e innovazione al tempo delle fake news***

### **Fabio Turone: Come sta cambiando nel mondo la figura del giornalista scientifico**

In un mondo dei media in rapida trasformazione, le notizie a carattere medico, scientifico e tecnologico arrivano spesso distorte al lettore, e sono all'origine di controversie lunghe e devastanti, dannose per la salute dei cittadini e non di rado anche per la credibilità delle istituzioni di ricerca. Da tempo la comunità internazionale dei giornalisti scientifici si interroga sul futuro di questa professione tanto importante per una società alle prese con un'innovazione foriera certo di benessere e ricchezza, ma anche accompagnata da rischi e incertezze molto difficili da comunicare. L'organizzazione della Conferenza Mondiale dei Giornalisti Scientifici del 2019, che si svolgerà a Losanna con il contributo dei giornalisti italiani, offre l'occasione per toccare i punti critici, per ribadire il ruolo centrale del giornalismo indipendente, equilibrato e competente nel favorire un dibattito pubblico adeguatamente informato.

Fabio Turone è giornalista scientifico a Milano, dal 1994 iscritto all'albo dei professionisti. Direttore dell'Agenzia Zoe di informazione medica e scientifica dalla sua nascita nel 2004, ha collaborato e collabora con numerose testate italiane e straniere (L'Espresso, Corriere della Sera, Panorama, British Medical Journal, Undark, Research Europe). Dal 2010 presiede l'associazione professionale Science Writers in Italy. Ha tenuto corsi di giornalismo in numerose università e organizzato workshop e summer schools per l'UNESCO. Dal 2012 al 2016 ha co-diretto la scuola internazionale di giornalismo scientifico di Erice. Nel 2016-2017 è stato selezionato come Research Fellow del prestigioso Knight Science Journalism Program presso il Massachusetts Institute of Technology di Boston, dove ha trascorso un anno. Oggi fa parte del comitato organizzatore della Conferenza Mondiale dei giornalisti scientifici di Losanna 2019, di cui è anche responsabile della comunicazione.

### **Daniela Ovadia: I giornalisti come valutatori informali dell'etica della ricerca**

Il mondo della scienza è sempre più chiamato a rispondere a domande da parte della società, bisognosa di essere rassicurata non solo sul fatto che gli importanti investimenti in ricerca e innovazione siano indirizzati correttamente, ma anche sul fatto che la ricerca non proceda in modo irresponsabile, contrario all'etica. Il progetto SATORI finanziato dalla Commissione Europea si è occupato del cosiddetto "ethics impact assessment" (valutazione etica di impatto) cercando di fornire strumenti per analizzare in anticipo i potenziali "effetti indesiderati" derivanti da ciascun nuovo filone di ricerca. Una parte del progetto ha considerato il ruolo dei giornalisti come valutatori di fatto - anche se con strumenti informali, cui la pratica tende a dare nomi diversi - dell'etica dell'innovazione, e ha stilato un documento che ha lo scopo di fornire ai giornalisti una sorta di check-list che li aiuti a non trascurare nessuna delle domande che, secondo i casi, meritano di essere poste, sia che abbiano sia che non abbiano ancora una risposta chiara e definitiva.

Daniela Ovadia ha una formazione in neuroscienze, ed è giornalista professionista dal 1996. Insegna progettazione europea al Master in giornalismo scientifico dell'Università Sapienza di Roma, ed etica della ricerca presso l'Università di Pavia, dove è condirettrice del Center of Neuroscience and Society. Ha collaborato e collabora con molte testate tra cui Corriere della Sera, L'Espresso, Panorama, Le Scienze e Mente e Cervello, Strade, Pagina99, La Rivista dei Libri. È Presidente del Center for Ethics in Science and Journalism di Milano.

### **Giulia Alice Fornaro: FRidA, un nuovo modo di raccontare la ricerca**

FRidA, il Forum della Ricerca di Ateneo, è uno spazio virtuale per la valorizzazione e la condivisione dei temi della ricerca scientifica, umanistica e tecnologica dell'Università di Torino, dove sono i ricercatori stessi a raccontare gli sviluppi del proprio lavoro. Un modo nuovo di comunicare i risultati che può arricchire le notizie di nuovi elementi, mostrando per esempio come la ricerca sia un processo continuo e partecipato di formulazione di problemi, ipotesi ed esperimenti. Un portale - attualmente in versione *beta* e che a breve lancerà una seconda *release* - attraverso cui l'Università di Torino si apre al territorio, ai cittadini, alle scuole, alle istituzioni culturali, alle imprese e ai media, affinché ciascuno possa prendere parte al progresso scientifico e tecnologico.

L'ambizione è di esportare il format ad altre Università ed enti di ricerca per contribuire alla costruzione dell'offerta di un'informazione scientificamente corretta e accattivante, attraverso racconti, interviste, video e podcast. A parlare sono i ricercatori stessi, accompagnati da una redazione di comunicatori esperti. Oltre che essere una fonte diretta di approfondimenti sulla ricerca, FRidA può così diventare occasione di nuove forme di collaborazione e di rapporti più continuativi tra giornalisti - e media in generale - e ricercatori.

Giulia Alice Fornaro è laureata in Fisica e dopo un periodo di ricerca al Cern di Ginevra, ha conseguito il master "La scienza nella pratica giornalistica" alla Sapienza - Università di Roma e tirocini a *Le Scienze* e *la Repubblica*. Ha iniziato così un'attività di collaborazione giornalistica che svolge in parallelo all'attività di redazione del Forum della Ricerca di Ateneo dell'Università di Torino. Organizza eventi di comunicazione e public engagement presso il Centro Universitario Agorà Scienza e il Sistema Museale di Ateneo. Coautrice del volume "Teletrasporto, dalla fantascienza alla realtà" (Springer Verlag, 2011), tra le altre cose ha collaborato con Zanichelli e partecipato all'allestimento di alcune mostre.